

■ **Indirizzo**  
rovereto@gioornaltrentino.it  
■ **Centralino** 0464/421515  
■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252  
■ **Pubblicità** 0464/432499  
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto  
■ **Radio Taxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@gioornaltrentino.it

## LA SORPRESA IN CONSIGLIO

# Un grande parco dallo Zugna ai Lavini

Il progetto finanziato coi fondi territoriali: 2 milioni e mezzo già pronti. Si comincia costruendo un campo da golf

di **Luca Marsilli**  
ROVERETO

Un unico parco dalla vetta dello Zugna fino alla zona industriale. Abbracciando l'osservatorio astronomico, le trincee, le orme dei dinosauri, la Ruina Dantesca (che darà il nome a tutta l'area), il biotopo dei laghetti e, dulcis in fundo, un campo da golf. Il tutto pensato in una chiave di tutela e valorizzazione, sia del paesaggio inteso nella sua più moderna accezione di unione dei segni originali del territorio con quelli dell'attività secolare dell'uomo, che economica: turismo e attività ricreative e sportive a vantaggio dei roveretani.

Il tema, enorme sia per l'impegno che per le potenzialità (detto in valore assoluto: sia in positivo che in negativo) che comporta, è arrivato in consiglio comunale quasi di rimbalzo. All'ordine del giorno c'erano "semplicemente" da approvare le linee guida delineate dalla conferenza dei sindaci per la destinazione del fondo di sviluppo strategico: i 6,7 milioni messi a disposizione dalla Comunità di Valle per lo sviluppo della Vallagarina. Di quei 6,7 milioni, due e mezzo sono stati destinati a Rovereto. La giunta - ha spiegato il sindaco - aveva ipotizzato una serie di ipotesi di lavoro. Il recupero dell'area Ex Anmil era uno; la creazione di uno spazio per l'intermodalità a Mori Stazione un altro. Ma il recupero e la valorizzazione della vasta area di Zugna e Lavini è quello che per i sindaci lagarini aveva di gran lunga le potenzialità maggiori, in ottica di ritorno di immagine ed anche economico per l'intero territorio.

Il problema, in consiglio, si è sollevato quando dalla dichiarazione di principi (sviluppata peraltro anche in termini culturalmente più che apprezzabili dall'assessore Tomazzoni) si è passati, su insistenza dell'aula che ha via via assunto quasi i toni dell'interrogatorio, ai detta-



I Lavini di Marco: un'area complessa, generata da una frana gigantesca che ha modificato per sempre il paesaggio

**IL PROGETTO COMPLESSIVO**  
Dal biotopo all'osservatorio, passando per orme e segni della guerra. Un patrimonio unico da rendere produttivo

gli. Perché se l'idea riguarda tutto e da tutti i punti di vista, dei primi 2 milioni e mezzo (senza certezza che altri ne seguano, né da chi né quando), due serviranno per avviare il progetto del golf. Il resto per mettere in sicurezza le orme dei dinosauri. Volgarmente, proteggerle dalle intemperie che le stanno dilavando. Al mo-

mento - si è chiarito - è il campo da golf il cardine del progetto. E qua le opposizioni si sono scatenate. Prima di tutto perché desta perplessità l'inserimento di un campo da golf in un ambiente particolarissimo come quello della frana ciclopica dei Lavini. Un golf significa spazi anche aperti (da ricavare come? sbancando? abbattendo alberi?) prati all'inglese (non ci sono né terra né acqua, tra i Lavini: per reggersi in quelle condizioni un prato rasato a zero richiede irrigazione quotidiana) e costi importanti sia di realizzazione che di gestione: chi paga e quanto? Risposte concrete non ne sono arrivate, perché la fase non è ancora quella di progettazione, ma solo di ideazione. Nei dettagli tecnici si entrerà in seguito, come in seguito si

**L'ELEMENTO IDENTIFICATIVO**  
Nell'era del marketing anche il nome è essenziale: sarà "Ruina Dantesca", in omaggio alla prima descrizione scritta dell'area

valuteranno i possibili investimenti privati. Insomma, si per la giunta si pongono le basi per un sogno: una struttura sportiva ottimamente inserita in un contesto paesaggistico unico e in grado di generare ricchezza, dando immagine e indotto alla intera Vallagarina. In Italia i praticanti del golf sono 800 mila ma in rapida crescita. In Ger-

mania già 2 milioni. Sport adatto a tutti e a tutte le età. I campi golf del Garda, di Folgaria e di Sarnonico sono già al tutto esaurito: si investe su un settore in crescita e puntando ad offrire qualcosa di unico. Per le opposizioni, ovviamente, la giunta chiede di firmare una sorta di cambiale in bianco, visto che non c'è nulla di concreto e verificabile sui costi né economici né ambientali, e tantomeno sui ritorni, e di farlo puntando su qualcosa di cui fino a ieri l'altro, il roveretano medio nemmeno immaginava di poter avere bisogno. Alla fine, al voto a notte fonda, la maggioranza si è imposta con i numeri: 31 presenti, 21 sì, 7 no e 3 astenuti. Ma il dibattito è appena cominciato.

**Opposizioni unite:  
«Un salto nel buio  
a spese della città»**



ROVERETO. Tutte le opposizioni in aula si sono scatenate. E le loro posizioni meritano di essere approfondite perché pongono delle questioni che anche a freddo sono tutt'altro che trascurabili. Il primo problema: la scelta delle priorità. Ci sono due milioni e mezzo da spendere per un progetto di valenza sovracomunale. Il parcheggio del Follone - dice qualcuno - la Rsa dice qualcun altro, le stesse ciclabili su cui hanno puntato tutti gli altri comuni, non potevano essere più utili di un campo da golf? Ma forse ancora più pregnante è l'appunto - generalizzato - sul metodo: si può chiedere di approvare non un progetto ma una semplice indicazione di una ipotesi di lavoro, affidando di fatto 2 milioni e mezzo subito e non si sa quanti ne serviranno poi ad un sindaco o un assessore? I consiglieri votando la delibera si assumono la responsabilità di firmare una cambiale in bianco. Poi c'è l'aspetto ambientale: parco naturale, biotopo, flora, fauna, una frana che è di per sé un monumento, sono compatibili con il paradiso dell'artificialità che è un campo da golf? Per tutto questo, e altro ancora, i 7 no al voto e la promessa che l'iter sarà seguito ora senza alcuno sconto.